

VareseNews

Frontalieri, Lara Comi chiede l'intervento dell'Unione Europea

Pubblicato: Venerdì 7 Febbraio 2014

*L'eurodeputata di Forza Italia, **Lara Comi**, ha diffuso una sua lettera indirizzata all'Alto Rappresentante per gli affari esteri dell'Unione Europea, Catherine Ashton. Pubblichiamo il testo del documento.*

Gentilissima Baronessa Ashton,

come avrà appreso dai giornali, la Cancelleria Federale svizzera ha indetto, per il prossimo 9 febbraio, un referendum (*precisamente si tratta della votazione di un'iniziativa popolare, il referendum in Svizzera rappresenta un altro istituto, ndr*) in Canton Ticino sull'introduzione di un tetto massimo ai permessi per stranieri. Le autorità federali (Consiglio Nazionale e Consiglio degli Stati) hanno già espresso parere contrario. Non è la prima volta che nel Canton Ticino il malcontento per le condizioni economiche si rivolta pubblicamente contro i lavoratori transfrontalieri italiani, che non hanno nessuna colpa e anzi, con il loro lavoro e subendo per primi la crisi, contribuiscono all'economia ticinese. Vi sono state campagne di comunicazione che ho denunciato anche ai Suoi uffici, altri referendum in cui si cercava più o meno velatamente di ostacolare l'accesso dei lavoratori transfrontalieri italiani in Svizzera, e in ogni occasione mi sono premurata di segnalare queste forme di discriminazione a Lei e alla Commissione Europea.

Io comprendo le prerogative di uno Stato sovrano che ha scelto di non entrare a far parte dell'Unione Europea, però trovo che queste continue provocazioni, oltre ad alimentare un clima di odio e di xenofobia, debbano essere prese in considerazione nel quadro degli accordi in essere e in corso di negoziazione fra UE e Confederazione Elvetica. Non è tollerabile che quella libertà di circolazione del lavoro che è alla base dei Trattati possa essere messa in discussione con i toni aspri che queste campagne veicolano, e senza che il punto di vista europeo sia difeso istituzionalmente.

La invito dunque a prendere dei provvedimenti affinché gli sforzi diplomatici non restino soltanto sulla carta ma entrino nei cuori e nella mentalità della gente. In altre parole Le chiedo, a nome delle decine di migliaia di persone che vogliono esercitare una libertà garantita dalle Istituzioni di cui io e Lei facciamo parte, di intraprendere azioni concrete affinché tali incresciosi episodi cessino.

Certa di un suo cortese e collaborativo riscontro, Le pongo i miei più cordiali saluti

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it